

SAN VITALE

MONACO

30 maggio - Memoria facoltativa

Ospedalicchio: Memoria obbligatoria



Gli abitanti di Ospedalicchio, nei pressi di Bastia, rivendicano al loro paese la famiglia e la nascita di Vitale (verso la fine del XIII secolo), che dopo una giovinezza dissipata, convertitosi a vita nuova, si fece pellegrino verso i principali santuari d'Italia, di Francia, di Spagna. Tornato in Italia, a Montecchio di Spoleto ebbe in sogno l'invito a farsi eremita benedettino; recatosi al monastero di monte Subasio, ottenne un eremo lungo la costa di San Savino a oriente di Assisi, quello di Santa Maria de Violis, ove trascorse un ventennio in preghiera e in penitenza, e ivi morì il 31 maggio 1370. Il popolo, colpito dalla sua vita penitente, lo considerò un santo, e costruì un oratorio sul suo sepolcro; già nel 1377 i calzolari onoravano la festa. La chiesa, diventata parrocchiale, esiste tuttora nella località Le Viole, e il "santo" fu ricordato ad Assisi anche con Confraternita ed altra chiesa a lui dedicata. Nel 1586 il vescovo di Assisi fece trasferire il corpo di Vitale nella cattedrale di San Rufino, costruendovi un altare in suo onore.

Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato san Vitale
a cercare con tutte le forze il regno dei cieli
nella via della perfetta carità,
concedi anche a noi, che confidiamo nella sua intercessione,
di progredire in cristiana letizia
nel cammino del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.